

Contagio: la fase discendente c'è ma resta ancora troppo lenta

I malati accertati in Italia sono ormai quasi 170mila
La vera sola arma contro il Covid-19 sarà il vaccino

ROMA. Segnali positivi ma non è ancora abbastanza. Anche ieri i dati confermano che la curva dell'andamento dell'epidemia di Covid-19 è in trend discendente, ma la discesa procede lenta e non bisogna abbassare la guardia. Ciò che induce tuttavia ad un pur caustissimo ottimismo è che il calo si registra anche nelle regioni più colpite come la Lombardia, e questo è indubbiamente un dato particolarmente significativo.

Isolamento, ancora. Gli esperti, tuttavia, sottolineano come le misure di isolamento sociale rimangano, al momento, ancora fondamentali. Le due settimane che ancora ci attendono di isolamento a casa fino al 4 maggio, affermano, dovrebbero portare un consolidamento in positivo nella diminuzione dei contagi. Importante, ha sottolineato il commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelli alla conferenza stampa nella sede della Protezione civile, «è che sta proseguendo il calo dei ricoveri nelle terapie intensive», con i pazienti nei reparti scesi sotto i 3mila

per la prima volta dal 20 marzo. Sono invece complessivamente 106.607 i malati di coronavirus, con un incremento di 1.189 rispetto a mercoledì, quando l'aumento era stato di 1.127. Il numero dei contagiati totali in Italia - compresi morti e guariti - è di 168.941. E si contano in totale 22.170 vittime, 525 più di mercoledì, mentre i guariti sono 40.164 (+2.072). Dunque, «siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfalsamento temporale e che trovano evidenza anche nei dati giornalieri», ha rilevato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò, sottolineando come nonostante i numeri alti il trend si mantenga «discendente anche in Lombardia e Piemonte».

L'analisi. Da un punto di vista epidemiologico «i dati sono abbastanza positivi ed è indicativo che anche in Lombardia l'andamento sia in linea, mentre contagi in più si registrano in Piemon-

te e nel resto del territorio nazionale i numeri sono minori - commenta il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco -. Pertanto, deve ancora preoccupare la variabilità nel numero dei nuovi casi». La curva insomma, rileva, «sta scendendo, ma ancora molto lentamente. Per questo la cautela deve restare massima perché - avverte - il rischio di nuovi focolai è ancora alto». In questo senso, secondo l'esperto, «fondamentali» saranno le due settimane di isolamento a casa che ancora ci attendono: «Questo ulteriore periodo di isolamento marcato - afferma - dovrebbe infatti portare ad un consolidamento più concreto del trend di discesa dei contagi, oltre che ad un abbas-



Peso: 60%

samento ancora ulteriore di uno dei parametri più importanti che è appunto quello dei ricoveri in Terapia intensiva». Più critica è invece l'analisi dei numeri fatta dalla Fondazione Gimbe: il contagio da SarsCov2 «non è sotto controllo» e le misure di distanziamento sociale imposte dai decreti «hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela».

Il rimedio. Introdurre un obbligo di vaccinazione contro il coronavirus: è un'ipotesi ancora non formalizzata ma che ha provocato, dopo essere stata pronunciata dal vice mini-

stro 5 Stelle Pierpaolo Sileri, reazioni e dibattito. Lo sguardo è rivolto ad un futuro che ci si augura sia il più vicino possibile, per organizzare le chiamate vaccinali e chiudere una delle emergenze sanitarie più gravi della storia. Quando il vaccino contro il Sars Cov-2 arriverà, ma dovremo anche «superare l'ostacolo legato alla quantità disponibile, ovvero scegliere a chi destinare le dosi, dando la precedenza ad anziani, malati cronici e operatori sanitari. E un ulteriore elemento da valutare è l'esclusione di chi è già immune», ha spiegato Giancarlo Icardi, coordinatore del Gruppo Vacci-

ni della Società Italiana di Igiene (Siti). Per Icardi il problema è che, almeno inizialmente, si dovrà quindi procedere a gradi anche se la questione sembra si potrà aprire solo nel 2021. //

Per gli esperti la Fase 2 dovrà essere gestita con molta gradualità: i morti sono più di 22mila

LA SITUAZIONE

Regione	POSITIVI AL nCOV				Dimessi Guariti	Deceduti	Casi totali	Incremento casi totali*	Tamponi
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Attualmente positivi					
Lombardia	11.356	1.032	20.702	33.090	18.396	11.608	63.094	+941	232.674
Emilia Romagna	3.360	316	9.987	13.663	4.980	2.843	21.486	+457	112.105
Piemonte	3.418	346	10.019	13.783	3.231	2.094	19.108	+879	80.708
Veneto	1.388	209	9.203	10.800	3.209	981	14.990	+366	224.549
Toscana	940	213	5.460	6.613	745	585	7.943	+277	91.651
Liguria	957	103	2.377	3.437	1.774	828	6.039	+103	26.945
Marche	850	102	2.172	3.124	1.694	764	5.582	+79	33.778
Lazio	1.347	197	2.600	4.144	920	316	5.380	+148	81.993
Campania	618	76	2.424	3.118	483	286	3.887	+80	41.296
Trento	296	43	1.748	2.087	885	322	3.294	+74	20.773
Puglia	603	58	1.964	2.625	334	299	3.258	+74	36.158
Friuli V.G.	159	26	1.145	1.330	1.069	217	2.616	+72	35.766
Sicilia	525	48	1.535	2.108	284	187	2.579	+44	42.405
Abruzzo	324	42	1.484	1.850	253	243	2.346	+72	23.786
Bolzano	180	34	1.379	1.593	449	225	2.267	+43	26.416
Umbria	116	33	387	536	738	55	1.329	+7	21.487
Sardegna	109	24	732	865	214	85	1.164	+3	12.796
Calabria	157	9	681	847	90	72	1.009	+38	20.642
Valle d'Aosta	105	12	401	518	331	122	971	+13	4.159
Basilicata	60	9	204	273	41	22	336	+16	5.349
Molise	25	4	174	203	44	16	263	0	2.967
TOTALE	26.893	2.936	76.778	106.607	40.164	22.170	168.941	+3.786	1.178.403

Aggiornamento al 16 aprile ore 17

*rispetto al giorno precedente

infogdb



Peso:60%



Gli esami. Devono essere incentivati gli esami per individuare i soggetti positivi



Peso:60%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

431-105-080